

L'ECONOMISTA

GAZZETTA SETTIMANALE

SCIENZA ECONOMICA, FINANZA, COMMERCIO, BANCHI, FERROVIE, INTERESSI PRIVATI

Direttore M. J. de Johannis

Anno XLVIII - Vol. LII

Firenze-Roma, 16 Ottobre 1921

FIRENZE: 31, Via della Pergola
ROMA: 56, Via Gregoriana

M. 2476

SOMMARIO

PARTE ECONOMICA.

Il liberismo degli industriali

Liberismo e liberalismo - E. GIRETTI.

NOTE ECONOMICHE E FINANZIARIE.

Capitale americano in Czecho-Slovacchia
Lo sviluppo idroelettrico in Italia

FINANZE DI STATO.

Situazione finanziaria del 1920-21.

RIVISTA DEL PREZZI.

Prezzi in Inghilterra
Indici dei prezzi

NOTIZIE VARIE

SITUAZIONE DEGLI ISTITUTI DI EMISSIONE ITALIANI.

SITUAZIONE DEGLI ISTITUTI DI CREDITO MOBILIARE.

1921

Il prezzo di abbonamento è di **Ilire 40** annue per l'Italia e Colonie, e di **Ilire 80** per l'Estero, pagate in moneta del paese di provenienza calcolate alla pari; sempre anticipato. Non si dà corso alle richieste di abbonamento, non accompagnate dal relativo importo.

L'abbonamento è **annuo** e decore dal 1. gennaio.

Un fascicolo separato costa **L. 4** per l'Italia e in proporzione per gli altri paesi.

Trascorso un mese dalla pubblicazione **non si trasmettono fascicoli reclamati** dagli abbonati.

I cambiamenti di indirizzo vanno accompagnati dalla fascetta e dalla rimessa di **L. 6**.

Non si inviano bozze degli scritti favoriti dai collaboratori, i quali debbono rimettere gli originali nella loro redazione definitiva.

Non si danno in omaggio estratti, né copie di fascicoli. Potrà solo essere tenuto conto degli indirizzi, che preventivamente gli autori avranno designato, per l'invio delle copie contenenti i loro scritti.

Per gli estratti richiedere alla Amministrazione il prezzo di costo.

RICCARDO BACHI

L'Italia Economica nel 1919

Annuario della vita commerciale, industriale, agraria, bancaria, finanziaria e della politica economica.

ANNO XI

Un vol. in-8° grande di pag. 500, prezzo L. 20.

Il volume viene spedito franco di posta per l'interno a coloro che inviano L. 18,50. all'Amministrazione dell' *Economista*.

PARTE ECONOMICA

Il liberismo degli industriali

Come è noto, la Confederazione Generale del Lavoro ha fatto domanda al Governo perchè proceda ad una inchiesta sullo stato in cui versano le industrie, onde averne norma nei riguardi dei salari.

La Confederazione delle Industrie a mezzo del suo Segretario generale si è opposta alla domanda con un memoriale, nel quale la proposta viene respinta recisamente, malgrado vi si affermi che « l'industria italiana ha tutto da guadagnare nel far sapere al pubblico con quali sforzi e con quali ostacoli essa vive in Italia ».

La frase diventa certamente peregrina quando premetta ad una sequela di considerazioni, colle quali si vuol far credere, in dispetto dei bilanci e dei dividendi, che le condizioni della industria in genere sieno delle più precarie e delle più miserevoli.

Ma dove più si manifesta la amena prosopopea del Segretario Generale delle industrie, è quando egli sembra scandalizzarsi di ogni intervento governativo !

Questi industriali, che piatiscono ogni giorno dal governo, una protezione nuova, una assistenza specifica, favori d'ogni genere e talvolta dei più fantastici, diventano poi dei puri liberisti, quando non fa loro più comodo e strillano contro l'intervento di Stato.

Vogliamo edificare i nostri abbonati di un esempio dei più caratteristici, prima di riportare le parole colle quali il Segretario generale della Federazione della industria respinge la invocata inchiesta.

Siamo nel settembre 1918, prossimi all'armistizio e troviamo nel periodico *L'Industria*, Rivista tecnico-scientifica ed economica (medaglia d'argento ecc.), Organo ufficiale del Comitato Nazionale scientifico-tecnico per lo sviluppo e l'incremento dell'Industria italiana, in prima pagina, questi periodi, di un articolo firmato *G. B.*, che caratterizzano di quali audacie siano capaci gli industriali per il loro tornaconto :

« L'impiego di acciai sagomati ad alta resistenza potrà anche aiutare a risolvere in modo economico il problema della casa nel dopo guerra, purchè gli ingegneri civili e gli architetti si orientino verso una più estesa applicazione dell'acciaio nelle costruzioni civili, applicazione che si renderà necessaria specialmente se la revisione dei regolamenti comunitali permetterà di introdurre anche in Italia i criteri costruttivi tanto diffusi in America.

« Non intendiamo dilungarci nella illustrazione di altri esempi di impiego degli acciai ad alta resistenza nelle costruzioni metalliche; i vantaggi generali e particolari che risultano dalla loro applicazione sono così notevoli sotto tutti i punti di

vista che sarebbe persino desiderabile una legge la quale prescrivesse il loro impiego in tutte le costruzioni metalliche, in quelle in cemento armato, quando la economia risulti evidente.

Noi auguriamo che l'amministrazione dello Stato voglia prima dare l'esempio per le numerose costruzioni del dopo guerra; sarà compito degli industriali siderurgici, dimostrare nel dopo guerra, che le idee da noi sommariamente esposte sono suscettibili di pratica attuazione, e noi non dubitiamo che essi sapranno assolverlo nel migliore modo possibile, come hanno saputo dimostrare di sapere fare durante la guerra.

Incauti sono dunque quegli industriali liberisti che vorrebbero persino una legge la quale obbligasse all'uso di determinate qualità di acciaio, in nome, naturalmente, non dei loro interessi particolari, no, questo mai, ma dell'interesse generale, e forse, aggiungiamo noi, anzi certamente in nome di quella coerenza, per la quale il ricordato Segretario generale scrive, con quella sincerità che è evidente, quanto appreso:

Non possono, quindi, essere che preoccupazioni politiche quelle che eventualmente sono in grado di influire su un diverso avviso. Noi ci inchiniamo dinanzi a tali preoccupazioni derivanti da opportunità di governo, ma non possiamo astenerci dal rilevare come, attraverso alla politica, si vadano man mano uccidendo le migliori nostre attività economiche. In qual paese mai l'industria e la classe industriale hanno trovato tanti e così gravi ostacoli da interventi governativi come da noi? In quale altro paese il Governo ha cercato di impedire la sistematizzazione dei rapporti fra capitale e lavoro su basi logiche e pratiche come si è fatto in Italia? Non certo in Francia, né in Inghilterra, né in Svizzera, né negli Stati Uniti, e nemmeno in Germania ove — dopo la prima legislazione rivoluzionaria — l'attività industriale si esplica liberamente, senza che il Governo debba ad ogni punto sospinto intervenire per forzare le leggi economiche a favore dell'una o dell'altra parte.

E' bene dire, infatti, chiaramente che questi interventi di Governo non possono fare altro che ritardare il nostro assettamento economico ed aggiungere un'alea maggiore a quelle moltissime che oggi incombono sulla nostra produzione. Soprattutto non possono fare altro che ritardare il ristabilirsi di una cordiale intesa fra capitale e lavoro, poiché sino a che o l'uno o l'altro potrà sperare di fare intervenire nelle contese a proprio favore, la forza dello Stato, la volontà ed il desiderio di conciliare manchera in quella delle parti che spera di far ricadere sull'altra la pressione statale.

Non si è visto a quali risultati conducano gli interventi statali in questa materia? Bastano a documentarlo le continue prove che derivano dal quotidiano disservizio delle ferrovie, delle poste, dei telegrafi e dei telefoni dello Stato, cioè di quelle aziende in cui lo Stato, può più direttamente intervenire; bastano a giudicarlo i miliardi di « deficit » che queste aziende presentano e il desiderio che si fa sempre più strada di restituirlle all'industria privata.

Quanta onestà, quanta purezza di sentimenti, quanta rettitudine e quanta logica coerenza in queste manifestazioni della industria italiana, ed in specie di quella siderurgica!

Liberismo e liberalismo

Desideriamo dare ai nostri lettori copia del rapporto che l'on. Giretti aveva preparato per il Congresso del Libero Scambio di Ostenda.

È mio intendimento trattare in questa Relazione un argomento che può essere considerato come una questione pregiudiziale al programma proposto alla discussione.

Si tratta della definizione stessa del Libero Scambio quale può essere praticamente perseguito ed applicato nel momento attuale mediante accordi internazionali.

Per un inglese, forse, la questione che io intavo, non ha quella importanza che essa assume dinanzi agli occhi di un francese o di un italiano.

Le parole inglesi « Free Trade » e « Free Trader » danno al tempo stesso significato più preciso e più comprensivo di quello delle parole francesi o italiane corrispondenti « Libre Echange e Libre Echange », ovvero « Libero Scambio e libero scambista », che nel significato comune hanno finito coll'essere applicati esclusivamente al sistema doganale ed ai rapporti di commercio fra i diversi Stati.

Per questo cambiamento di significato nell'uso comune gli economisti italiani sono stati portati a creare le parole « Liberismo e Liberista », che più esattamente, delle parole « Libero scambio e libero scambista », traducono l'idea originale data dalle parole inglesi « Free Trade e Free Trader », che si applicano tanto al regime del commercio internazionale come a quello della produzione e dello scambio di merci e di servizi nell'interno di ogni paese.

Il « Liberista » italiano al pari del « Free Trader » inglese, è un uomo convinto che il migliore benessere sociale può essere raggiunto soltanto lasciando agire in piena libertà la legge naturale della concorrenza, che mira appunto all'equilibrio permanente fra la produzione e il consumo della ricchezza, senza che lo Stato, e per esso l'organizzazione incompetente ed irresponsabile della burocrazia s'ingerisca di regolare nei più piccoli dettagli il processo del fenomeno economico; fatta eccezione degli interventi che possono essere e sono in effetto giustificati da ragioni d'ordine pubblico, di moralità e d'igiene inerenti alla natura stessa dell'ufficio assegnato al potere politico in ogni società civile.

Va da sè che il « Liberismo » o « Free Trade » inteso nel modo da me ora enunciato non è un sistema che possa essere applicato in tempo di guerra; quando, in misura più o meno larga, l'interdipendenza economica delle nazioni si trova limitata o soppressa, quando ogni Stato in pericolo ha il dovere, sia pure trascurando o sacrificando i suoi interessi materiali immediati, d'informarsi alla regola che Adam Smith ha così bene formulata nella celebre definizione:

« Defence is much more important than opulence »

Premessa questa osservazione, bisogna pertanto riconoscere che spinti anche da interessi particolari, tutti i paesi belligeranti, senza eccezione, hanno durante il periodo bellico, sorpassato di molto, i limiti ragionevoli che lo stato di guerra con le sue e per le sue ineluttabili necessità, imponeva alla libertà esterna ed interna del commercio.

Dappertutto approfittando dei vasti poteri che erano riusciti ad ottenere dai Parlamenti sorpresi e sbalorditi, dinanzi alla immane catastrofe imprevista, i Governi Europei, i neutri, come i belligeranti, si sono impadroniti con vivo interesse di molteplici funzioni, che erano state fino ad allora considerate proprie della iniziativa e della responsabilità individuale dei cittadini.

Mediante questa progressiva avocazione allo stato della gestione diretta di numerosi rami di attività economica, mercè il controllo assunto dal Governo sul commercio e l'industria in generale, per la mobilitazione della mano d'opera, per la stabilità dei prezzi, per la limitazione dei benefici, il regolamento dell'importazione e dell'esportazione, l'istituzione obbligatoria di consorzi di compra-vendita il monopolio dei camfb ecc. si è formato ovunque in Europa un Corpo mostruoso di funzionari, i

quali, avendo l'interesse personale di non considerare come cessata la ragione della loro attività, continuano a prevalersi dell'autorità illimitata, acquisita durante la guerra, con lo scopo di conservare il loro posto ed il loro stipendio, impedendo con ogni mezzo, la soppressione del « Arnais de guerre », che essi soltanto non trovano assurdo, insopportabile, importuno in tempo di pace.

E' per questo che il regime si persegue su vasta scala in tutta l'Europa, quantunque le circostanze che avevano potuto in parte giustificarlo, siano cessate da parecchio tempo.

Un congresso Internazionale del « Libero Scambio » farebbe della pura teorica, se oggi non volesse tener conto della situazione attuale e trascurare di ben definire, innanzi tutto, e precisare, la materia delle sue discussioni, rendendo in tal modo chiara la verità fondamentale « che non è possibile arrivare ad un vero Libero Scambio Internazionale, fintantoché i diversi paesi si ostineranno a mantenere in tempo di pace la legislazione e i regolamenti economici della guerra ; fintantoché essi decideranno di porre un termine definitivo al dispotismo arbitrario di un Corpo di funzionari irresponsabili, con il ritorno al regime naturale delle iniziative e delle responsabilità individuali, garantite dalla legge e dalla buona fede inter-nazionale ».

La questione delle tariffe doganali che altra volta era predominante, ha perduto nella situazione attuale dell'Europa e del mondo, gran parte della sua importanza.

Il fatto che un determinato prodotto venga colpito legalmente allo entrare in un paese qualunque, di un diritto del 10 % o meglio del 100 % del suo valore, con il fine di protezione dell'industria nazionale, è relativamente indifferente, là dove è in facoltà di alcuni funzionari, consigliati e più spesso inspirati dagli interessati, proibire e regolare con metodo amministrativo e segreto una concorrenza che essi hanno ben ragione di tenere, senza essere nullameno tenuti a giustificare e far conoscere il motivo dei loro procedimento e dei loro decreti.

E cito alcuni esempi, per affermare quanto dico, scegliendoli tra quelli che conosco meglio, nel mio paese, ma ogni membro del Congresso, potrà facilmente citarne in gran copia altri simili referentisi ai diversi paesi d'Europa.

Da una polemica giornalistica che io stesso ho sollevata qualche mese fa, è stato stabilito che al momento stesso che i delegati italiani alla Società delle Nazioni protestavano, ed io credo precisamente a Ginevra, contro il prezzo politico del carbon fossile, l'importazione del coke inglese in Italia continuava ad essere proibita al fine di proteggere gli stocks del Governo italiano e l'industria nazionale del gaz.

L'importazione dello zucchero, è oggi, nominalmente permessa in Italia, ma in realtà essa è sottomessa al consenso dei fabbricanti italiani di zucchero e dei coltivatori di barbabietole, ai quali il Governo continua ad assicurare il prezzo di vendita dei loro prodotti. I permessi d'esportazione sono accordati proporzionalmente al deficit della raccolta nazionale, per gli usi industriali dello zucchero, ai fabbricanti di prodotti zuccherati : cioccolata, conserve, biscotti liquori ecc ; che sono stati obbligati a riunirsi in Consorzio, sotto il controllo del Governo ; ma un privato o un negoziante che avesse intenzione di importare zucchero ne domanderebbe inutilmente il permesso. Il Governo tiene molto a favorire i « Sindacati dei zuccherifici » che si collegano a gruppi di potenti finanziari di cui Giolitti stesso, ha subito altra volta la cattiva accoglienza, avendo egli ideato il progetto di diminuire la protezione dell'industria dello zucchero.

Dopo una infausta prova data dal monopolio fi-

scale per l'importazione del caffè, si ritorna ufficialmente alla libertà di tale commercio.

Ma anche qui si tratta di una libertà « sub conditione » rimandata al tempo in cui il Consorzio dei mercanti all'ingrosso di caffè avrà liquidato completamente lo stocks formidabile ; caffè per la maggior parte avariato e di pessima qualità che i funzionari del Monopolio ebbero l'abilità di comprare al Brasile, nel momento del rialzo maggiore dei prezzi.

Una certa transizione fra il regime di guerra e quello di pace era senza dubbio, inevitabile, e si comprende facilmente come il Governo si sia trovato nella necessità temporanea di regolare il passaggio dal regime del controllo e dell'intervento dello Stato, alla libertà del commercio.

Da circa tre anni la guerra è cessata per il fatto dell'armistizio, ma tutto fa temere che l'amministrazione non abbia alcuna intenzione di spogliarsi volontariamente, e in modo definitivo, dei pieni poteri arbitrari che essa è riuscita a farsi accordare durante la guerra nell'intento di proteggersi e proteggere l'industria nazionale.

E' vero che il Governo ha dovuto finalmente sopprimere l'Istituto Nazionale dei Cambi, i cui danni incominciano a divenire troppo grandi e troppo generali, e ristabilire, quantunque con riserve, la libertà del commercio dei cambi.

Una grande quantità di merci, per essere importate in Italia od esportata dall'Italia stessa, continua tuttavia ad essere sottomessa all'obbligo di un permesso speciale che deve essere rilasciato dal Ministero delle finanze, dietro parere di un Comitato per l'esportazione e l'importazione, in cui sono largamente rappresentati gruppi industriali che hanno tutto l'interesse a che tali permessi non vengano accordati.

Inoltre mediante decreto-legge, residuo della nostra legislazione di guerra, in data 3 febbraio 1921, e pubblicato solamente nella *Gazzetta Ufficiale* del 1º giugno 1921, col n. 663, è data facoltà al Ministero delle finanze di accordo con quelli del tesoro, dell'industria e commercio, e dell'agricoltura, sentito il comitato per le importazioni ed esportazioni, ed inoltre quello interministeriale, di limitare o di regolare in un modo qualsiasi, l'importazione delle merci identiche o simili con quelle che, in esecuzione alle clausole contenute nel trattato di pace, sono cedute al Governo italiano dagli Stati ex nemici in conto riparazioni danni di guerra.

Una prima applicazione di tale decreto si è avuta di seguito a decreto ministeriale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 3 giugno 1921, mediante il quale il ministro delle finanze proibisce fino a nuova disposizione l'importazione dei colori sintetici e dei prodotti organici intermediari della loro fabbricazione, riservandosi la facoltà di potere, da un momento all'altro, su domanda degli interessati, ammettere all'importazione :

a) i colori sintetici che nell'uso non è possibile sostituire con colori simili prodotti dall'industria nazionale e i prodotti organici intermediari che non sono preparati dall'industria nazionale.

b) i colori organici sintetici e i prodotti organici intermediari che non vengono preparati in quantità sufficiente in confronto al consumo ma nel limite di quantità che l'industria nazionale non è in grado di produrre.

E' facile comprendere come il gruppo dei fabbricanti italiani di colori non mancherà di esercitare tutta l'influenza di cui esso dispone, al fine di ridurre al minimo tali permessi d'importazione che il ministro delle finanze si riserva di accordare.

E' dunque l'arbitrio Ministeriale e burocratico che, curando gli interessi limitati ed egoistici di fabbricanti nazionali, rimpiazza vantaggiosamente la tariffa di dogana la più protezionista.

Ne consegue che i « Free Traders » italiani in

questo momento debbono considerare come loro primo e principale dovere quello di opporsi contro la continuazione di tale regime che ha per risultato di ridurre ogni forma di commercio e di iniziativa individuale ad una semplice concessione da parte del Governo che esercita potere arbitrario, non confortato da nessuna garanzia di controllo effettivo dell'opinione pubblica.

La situazione da me prospettata per l'Italia, esiste, con poche varianti, in Inghilterra, in Francia e nella maggior parte dei paesi d'Europa.

Non potrà quindi stabilirsi un vero sistema di Libero Scambio fintanto che gli accordi internazionali non saranno basati sul solido fondamento della fiducia reciproca dei Governi e sull'abolizione di quell'arbitrio amministrativo troppo proclive a subire l'influenza d'interessi particolari e ciechi, di gruppi industriali e finanziari turbolenti e politicanti.

Conseguentemente io propongo al Congresso questa risoluzione:

Il Congresso Internazionale del Libero Scambio, considera che il ritorno alla libertà del commercio e dell'industria nell'interno di ogni paese, sopprimendo i regolamenti di guerra e il controllo arbitrario dell'amministrazione, è la condizione essenziale per assicurare con spirito di lealtà e di reciproca fiducia il funzionamento normale delle convenzioni internazionali inspirete alla necessità di lasciare agire liberamente la legge naturale dell'interdipendenza economica, dalla quale soltanto il mondo civile può attendere la guarigione rapida definitiva della crisi spaventosa della guerra.

Ed esso invita vivamente i Liberi Scambisti, (« Free Trader ») di tutti i paesi a organizzarsi con lo scopo di perseguire attivamente e di comune accordo la campagna per la realizzazione pratica del loro programma.

« Peace — Free Trade — Good Will Among Nations ».

E. GIRETTI.

NOTE ECONOMICHE E FINANZIARIE

Capitale americano in Czeco-Slovacchia

Si ha da Praga: Il « Prager Tageblatt » pubblica che il Consiglio dei ministri approvò l'accordo stipulato fra il governo cecoslovacco e la « Standard Oil Company », con cui fu concesso a quest'ultima un monopolio assoluto per lo sfruttamento dei giacimenti di nafta nella Czecoslovacchia. Però fu posta a condizione che quest'accordo venga ancora esaminato da una commissione che sarà nominata dai ministeri delle finanze e del commercio e del lavoro. Nell'accordo è previsto che allo scopo di sfruttare i giacimenti di nafta sarà creata una società con un capitale di 100 milioni di corone ceco-slovacche, di cui il governo ne riceverà il 30 p. c. in forma d'azioni gratuite ed il 20 per cento verrà assegnato a sudditi ceco-slovacchi. La « Standard Oil Company » è obbligata ad investire entro cinque anni il capitale rimanente nei lavori per scoprire i giacimenti petroliferi ed in caso d'un risultato favorevole essa riceve il diritto esclusivo per lo sfruttamento di tutti i giacimenti.

La « Standard Oil Company » chiedeva pure il diritto esclusivo per il commercio di tutti i prodotti relativi, ma causa l'energica opposizione dell'opinione pubblica contro questi piani del capitale americano, non lo ottenne.

Questa notizia del « Prager Tagblatt » segna la fine d'una aspra campagna per il possesso dei giacimenti petroliferi della Czeco-Slovacchia. Due società si contendevano il diritto di sfruttare i giacimenti petroliferi. Una di questa società era la « Standard Oil Company », che ora riportò la vittoria, l'altra una società di un signor Vopicka, già ambasciatore americano a Bucarest.

Il giornale « Tribuna » condusse nell'interesse di quest'ultima società una tenace campagna contro la « Standard Oil Company », rilevando il fatto che gli interessi del capitale ceco-slovacco erano stati completamente trascurati di fronte il trust americano. La « Tribuna » chiese l'intervento del parlamento perché tutte queste trattative furono condotte per lungo tempo in segreto senza che il parlamento potesse occuparsi della cosa.

Ora però malgrado gli sforzi della « Tribuna » il capitale americano seppe impossessarsi d'una delle più importanti ricchezze nazionali della Czeco-Slovacca. Ciò rappresenta un altro passo innanzi verso il predominio del capitale americano nell'Europa centrale.

Lo sviluppo idroelettrico in Italia

Non riteniamo privi di interesse i seguenti cenni sullo sviluppo delle energie idroelettriche del nostro Paese che nel « carbone bianco » ha una incomprensibile ricchezza, solo in limitata parte sfruttata.

Nel 1915 vi erano 329 impianti superiori a 300 HP. capaci di totali 935.000 HP; dal 1916 al 1920 gli impianti divennero 383, per totali 1.152.120 HP; attualmente sono in costruzione 54 impianti per 359.210 HP; saranno fra breve 437 impianti per 1.511.330 HP. Calcolati gli impianti inferiori ai 300 HP che danno però il cospicuo totale di circa 300.000 HP la forze tratte dall'acqua saranno di 1.811.330 HP.

Non si deve poi perdere di vista i più grandi — se non fosse antiestetico usare la parola colossali, così si potrebbero definire — impianti che sono in corso di costruzione, ma sui quali — data appunto la loro imponenza non si potrà far calcolo che fra parecchio tempo.

Essi sono: gli impianti per i laghi artificiali delle valli del Reno e della Marenta nel Bolognese destinati alla elettrificazione delle linee transappenniniche emiliane e toscane; gli impianti per identico scopo dell'Abruzzo; gli impianti dei Laghi Silani in Calabria; gli impianti del Tirso in Sardegna.

Tutti questi hanno vera importanza nazionale e porteranno un aumento alla dotazione delle forze idroelettriche nazionali di circa 700.000 HP senza calcolare gli infiniti benefici che deriveranno dalla sistemazione raccolta dalla regolare distribuzione di ingenti quantità di acqua in regioni che sono tormentate dalla mancanza del prezioso elemento.

A titolo di curiosità scientifica ricordiamo che l'impianto del Tirso si basa sulla formazione di un lago artificiale della capacità di 425 milioni di metri cubi che sarà il più vasto d'Europa ed il terzo del mondo.

FINANZE DI STATO

Situazione finanziaria del 1920-21

Il bilancio ha dovuto far fronte ad oltre diciannove miliardi e settecento milioni di lire di pagamenti di cui oltre quattordici miliardi e duecento milioni di lire per spese effettive e oltre cinque miliardi e quattrocento milioni di lire per movimento di capitali ed ha potuto ottenere oltre ventiquattro miliardi e duecento milioni di lire di incassi, dei quali oltre dodici miliardi e mezzo di lire per entrate effettive e oltre undici miliardi e seicento milioni di lire per movimento di capitali e cioè essenzialmente per accensione di debiti, dimodoché si sono avuti circa quattro miliardi e mezzo di lire in più negli incassi in confronto ai pagamenti.

Le cifre precise sono le seguenti in milioni di lire.

Incassi e pagamenti in conto di bilancio nel periodo luglio 1920 maggio 1921

Titolo	Incassi	Pagamenti	Differenza
Categoria I.	13.533,9	14.238,5	1.704,6
Categoria II.	0,3	11,9	11,6
Categoria III.	11.628,2	5.406,5	6.221,7
Categoria IV.	103,4	90,6	12,8
Totale	24.265,8	19.747,5	4.518,3

Il bilancio ha restituito al Tesoro la somma per cui gli incassi sono risultati superiori ai pagamenti, difatti la situazione del Tesoro mostra per lo stesso periodo un uguale miglioramento.

Le cifre precise sono le seguenti, in milioni di lire:

Situazione del Tesoro nei primi undici mesi dell'esercizio finanziario 1920-21

Titolo	30 giugno 1920	31 maggio 1921	Differenza		
				(+ miglioramento)	(- peggioramento)
Fondo di cassa	2.476,6	2.621,2	+ 144,6		
Crediti di Tesoro	13.262,7	22.173,4	+ 8.910,7		
Insieme	15.739,3	24.794,6	+ 9.055,5		
Debiti di Tesoro	31.590,1	36.127,1	- 4.537,0		
Risultato	- 15.850,8	- 11.332,5	+ 4.518,3		

I debiti di Tesoreria hanno presentato nei primi undici mesi dello esercizio corrente il seguente movimento:

Le cifre rappresentano milioni di lire:

Situazione dei maggiori debiti di Tesoro nel periodo luglio 1920 febbraio 1921

Titolo	30 giugno 1920	31 maggio 1921	Differenza		
				(+)	(-)
Biglietti	9.875,9	9.985,8	+ 109,9		
Buoni	14.103,0	18.287,6	+ 4.184,6		
Vaglia	655,2	854,9	+ 199,7		
Altro	6.956,0	6.998,8	+ 42,8		
Totale	31.590,1	37.127,1	+ 4.537,0		

RIVISTA DEI PREZZI

Prezzi in Inghilterra

La Rivista « The Statist » pubblica la seguente interessantissima tabella comparativa che mostra, mese per mese per ciascun anno dal 1915 in poi, l'aumento percentuale in paragone al Luglio 1914 verificatosi nei prezzi all'ingrosso, nel costo della vita e nei prezzi al dettaglio delle sostanze alimentari nel Regno Unito.

Ecco le cifre:

Movimento dei prezzi all'ingrosso ed al minuto e del costo della vita nel Regno Unito

Aumento percentuale in confronto all'ante guerra

(1. Prezzi all'ingrosso — 2. Costo della vita — 3. Prezzi al minuto per le sostanze alimentari)

Mesi	1915			1916		
	1	2	3	1	2	3
Gennaio	17.0	10-15	18	50.0	35	45
Febbraio	23.4	15	22	54.2	35	47
Marzo	25.9	15-20	24	58.4	35-40	48
Aprile	28.5	15-20	24	62.9	35-40	49
Maggio	30.1	20	26	64.3	40-45	55
Giugno	29.1	25	22	59.0	45	59
Luglio	29.1	25	32	53.4	45-50	61
Agosto	30.0	25	34	63.2	45-50	60
Settembre	30.8	25	35	63.2	50	65
Ottobre	33.5	30	40	71.7	50-55	68
Novembre	37.2	30-35	41	83.0	60	78
Dicembre	43.7	35	44	86.9	65	84
Mesi	1917			1918		
	1	2	3	1	2	3
Gennaio	93.3	65	86	125.9	85-90	106
Febbraio	99.0	65-70	89	127.3	90	108
Marzo	105.1	70	97	128.1	90	107
Aprile	109.9	70-75	94	130.3	90-95	106
Maggio	112.4	75	98	131.9	95-100	107
Giugno	118.4	75-80	102	133.4	100	108
Luglio	114.7	80	104	133.7	100-05	110
Agosto	113.2	80	102	137.7	110	118
Settembre	114.5	80-85	106	139.2	110	116
Ottobre	119.1	75-80	97	140.0	115-20	129
Novembre	121.9	85	106	137.4	120-23	133
Dicembre	124.6	85	105	137.8	120	129
Mesi	1919			1920		
	1	2	3	1	2	3
Gennaio	133.4	120	129	197.7	125	136
Febbraio	127.5	120	130	216.0	130	135
Marzo	124.0	115	120	217.7	130	133
Aprile	123.9	110	113	222.9	132	135
Maggio	136.2	105	107	215.8	141	146
Giugno	142.0	105	104	210.3	150	155
Luglio	150.0	105-10	109	209.0	152	158
Agosto	158.1	115	117	207.6	155	162
Settembre	166.6	115	116	201.8	161	167
Ottobre	172.2	120	122	191.1	164	170
Novembre	180.3	125	121	171.0	176	191
Dicembre	185.4	125	134	151.4	169	182

Indici dei prezzi

Circa l'andamento dei prezzi all'ingrosso nel Regno Unito, negli Stati Uniti, in Giappone, in Francia, in Italia, in Svizzera ed in Germania, la rivista « The Statist » pubblica la seguente interessantissima tabella di numeri-indici espressi in per cento di quelli per il 1913.

Le cifre per il Regno Unito sono quelle dello « Statist », quelle per gli Stati Uniti di Bradstreet, quelle per il Giappone della Banca del Giappone, quelle per la Francia della « Statistique Générale », quelle per l'Italia del prof. Bachì, quelle per la Svizzera del D.r Lorenz, e quelle per la Germania della « Frankfurter Zeitung ».

DATA	Regno	Stati	Giapp.	Francia	Italia	Svizzera	Germ.
	Unito	Uniti					
Per l'anno	1913	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100
» 1914	100,0	96,7	95,5	102,0	95,1	100,0	...
» 1915	127,1	107,0	96,7	139,8	126,6
» 1916	160,0	128,4	117,2	187,0	201,2
» 1917	205,9	170,0	148,5	261,6	299,0
» 1918	225,9	203,2	193,9	339,2	409,1
» 1919	242,4	202,7	239,5	355,6	365,8
» 1920	295,3	198,2	257,9	509,3	624,3	...	1.566

1920							
Gennaio	288,6	226,6	301,0	486,8	507,2	...	1.419
Febbraio	306,4	225,8	313,0	521,8	556,5	...	1.419
Marzo	308,0	224,9	321,5	554,5	602,0	...	1.582
Aprile	313,1	225,1	300,0	587,5	663,7	...	1.690
Maggio	305,9	215,8	248,1	550,1	660,1	...	1.452
Giugno	300,8	210,1	254,9	429,7	631,7	...	1.495
Luglio	299,5	204,4	239,3	495,6	604,2	...	1.528
Agosto	298,2	195,1	235,3	501,3	624,2	...	1.561
Settembre	292,6	183,6	230,7	525,7	655,5	...	1.582
Ottobre	282,2	170,2	225,8	501,7	658,6	...	1.646
Novembre	263,3	147,9	221,4	460,7	670,1	...	1.549
Dicembre	243,8	137,5	205,7	434,8	655,4	237,9	1.549

1921							
Gennaio	230,0	134,3	201,1	406,5	642,4	230,2	1.473
Febbraio	215,3	128,8	195,1	375,7	673,3	219,1	1.419
Marzo	208,5	123,5	191,0	359,9	603,6	208,3	1.408
Aprile	199,8	117,5	189,9	347,0	583,9	186,3	1.430
Maggio	190,8	115,3	190,6	329,4	546,9	184,7	...
Giugno	183,1	116,5	192,1	329,4	509,1	178,6	...
Luglio	186,1	...	196,5	325,0	500,0

NOTIZIE VARIE

Prezzo dell'argento

Circa l'andamento del prezzo dell'argento sulla piazza di Londra si hanno le seguenti informazioni:

Per il mese di Settembre scorso il prezzo medio dell'argento per l'oncia standard è risultato di pence 40.081 ed ha presentato in paragone col mese precedente un aumento di pence 1.985, ma in confronto al Settembre dell'anno passato una diminuzione di pence 19.433. Negli ultimi nove mesi, ossia in paragone al prezzo medio per il Dicembre 1920, si è verificata una riduzione di pence 1.764.

Il movimento mensile del prezzo medio dell'argento a Londra, è risultato nel 1913, nel 1919, nel 1920 e nei primi tre trimestri dell'anno corrente come segue:

Mese	1913	1919	1920	1921
Gennaio	28.993	48.437	79.846	39.985
Febbraio	28.356	48.020	85.001	34.744
Marzo	26.669	48.170	74.191	22.479
Aprile	27.415	48.835	68.847	34.250
Maggio	27.794	52.104	60.010	34.165
Giugno	27.195	53.895	51.096	34.971
Luglio	27.074	54.132	53.735	37.480
Agosto	27.325	58.835	59.875	39.096
Settembre	27.975	61.668	59.514	40.081
Ottobre	28.083	64.048	54.197	...
Novembre	27.262	76.065	50.951	...
Dicembre	26.720	76.432	41.845	...

Risparmi

Secondo le ultime informazioni ottenute a fonte autorizzata, i depositi a Risparmio presso le Casse di Risparmio Ordinarie hanno presentato un aumento di quasi seicento milioni di lire durante i primi cinque mesi dell'anno corrente, essendo risultati di milioni di lire 6.846, alla fine dello scorso Maggio, ultima data per la quale si abbiano le cifre, contro milioni di lire 3.247,1 per la fine del 1920.

In confronto alla fine di Maggio 1920, e cioè durante gli ultimi dodici mesi, i depositi a Risparmio presso le Casse di Risparmio Ordinarie sono aumentati in complesso di quasi novecento milioni di lire.

Ecco in dettaglio il movimento mensile avutosi in tale periodo:

Data	Giugno 1920	Ammontare dei depositi	L. 5.630.840.351	Aumento	L. 135.779.535
Luglio	»	»	5.801.908.140	»	171.063.789
Agosto	»	»	5.927.144.135	»	125.235.995
Settembre	»	»	5.931.985.960	»	4.841.825
Ottobre	»	»	5.986.964.930	»	54.978.970
Novembre	»	»	6.056.614.540	»	69.649.610
Dicembre	»	»	6.247.056.805	»	190.442.265
Gennaio 1921	»	»	6.440.896.608	»	193.839.803
Febbraio	»	»	6.571.597.713	»	130.701.105
Marzo	»	»	6.674.357.473	»	102.759.760
Aprile	»	»	6.754.373.713	»	80.076.240
Maggio	»	»	6.846.608.317	»	92.234.604

Mesi	1921		
	1	2	3
Gennaio	139.2	165	178
Febbraio	121.9	151	163
Marzo	115.0	141	149
Aprile	106.1	133	138
Maggio	96.9	128	132
Giugno	89.1	119	118
Luglio	92.0	119	120
Agosto	88.7	122	126

Mutui concessi dagli Istituti di credito fondiario dal 1° gennaio al 31 agosto degli anni 1920 e 1921.

SU BENI RUSTICI

PERIODO	Anno 1920		Anno 1921	
	N.	Ammontare	N.	Ammontare
Dal 1 Genn. al 30 Giugno	71	12.485.000	109	17.247.000
Nel mese di Luglio	21	4.213.000	17	2.198.500
Nel mese di Agosto	14	1.080.600	7	878.000
Totale a tutto Agosto	114	17.778.600	133	20.323.500

SU BENI URBANI

PERIODO	Anno 1920		Anno 1921	
	N.	Ammontare	N.	Ammontare
Dal 1 Genn. al 30 Giugno	201	16.317.000	282	45.025.500
Nel mese di Luglio	25	1.606.000	35	3.464.500
Nel mese di Agosto	18	1.909.500	23	2.955.000
Totale a tutto Agosto	344	16.838.500	313	53.417.500
TOTALE				
PERIODO	Anno 1920		Anno 1921	
Dal 1 Genn. al 31 Giugno	272	28.802.000	371	62.272.500
Nel mese di Luglio	54	5.819.000	54	7.853.000
Nel mese di Agosto	82	2.990.100	30	5.855.000
Totale a tutto Agosto	358	37.611.100	446	73.741.000

Operazioni delle stanze di compensazione nel Regno durante il mese di agosto 1921.

000 omessi.

Stanze di compensazione	Agosto 1921			Agosto 1920	Agosto 1913
	Summe com- pensate	Differ. saldate con danaro	Totale partite da liquidare		

LIQUIDAZIONI GIORNALIERE

Firenze	1.221.7	39.6	1.161.3	769.9	91.2
Genova	19.187.5	104.8	19.292.3	13.860.0	884.8
Livorno	—	—	—	—	—
Milano	26.749.2	464.4	27.213.6	28.687.4	1.699.8
Napoli	218.9	41.6	260.5	171.7	53.6
Roma	2.483.8	59.6	4.543.4	2.970.2	936.5
Torino	1.534.2	1.351.7	2.886.2	3.416.7	18.7
Trieste	1.018.1	71.2	1.089.2	—	—
Totale	54.314.0	2.132.8	56.446.8	49.875.9	3.684.6

LIQUIDAZIONI DI BORSA

Firenze	24.8	0.3	25.1	15.4	30.9
Genova	364.7	15.3	380.0	292.1	233.8
Livorno	—	—	—	—	—
Milano	543.5	3.0	546.5	197.9	217.4
Napoli	1.100.9	58.9	1.159.5	86.4	4.2
Roma	403.1	5.9	409.0	225.5	78.7
Torino	1.219.5	27.3	1.246.8	1.347.6	786.2
Tot. liquid. di Borsa	3.656.2	110.7	3.766.9	2.164.9	1.351.8
Tot. liquid. giornaliere	54.314.0	2.132.8	56.446.8	49.875.9	3.684.6
Tot. gen.	57.970.2	2.243.5	60.213.7	52.040.8	5.036.4

N. B. — Livorno non ha fornito i dati.

Casse di risparmio postali

Riassunto delle operazioni a tutto il mese di Luglio 1921.
Credito dei depositanti al 31 Dicembre 1920 Lire 6.981.089.692.51
Depositi dell'anno in corso 2.238.529.691.55

Rimborsi	id.	id.	Lire 0.219.619.384.06
Rimanenza a credito	—	—	1.287.578.755.14

Luigi Ravera, gerente

Tipografia de *L'Economista* — Roma

LLOYDS BANK LIMITED

Sede Centrale: 71, LOMBARD ST., LONDRA, E.C. 3.



Capitale Sottoscritto	- Lire 1.767.224.500
Capitale Versato	- Lire 353.444.900
Fondo di Riserva	- Lire 250.000.000
Depositi, etc.	- Lire 8.659.938.825
Anticipazioni, etc.	- Lire 3.776.979.325

QUESTA BANCA HA PIU DI 1.500 UFFICI IN INGHILTERRA E NEL PAESE DI GALLES.

Sede Coloniale ed Estera: 17, CORNHILL, LONDRA, E.C. 3.

La Banca s'incarica della rappresentanza di Banche Estere e Coloniali.

Banche Affiliate:

LA NATIONAL BANK OF SCOTLAND LTD. LONDON AND RIVER PLATE BANK, LTD.

Stabilimento ausiliario:

LLOYDS AND NATIONAL PROVINCIAL FOREIGN BANK LIMITED.

1) ISTITUTI DI EMISSIONE ITALIANI

Situazioni riassuntive telegrafiche.

(000 omessi)	BANCA D'ITALIA			BANCO DI NAPOLI			BANCO DI SICILIA		
	20 maggio	20 settem.	30 settem.	20 marzo	20 settem.	30 settem.	28 marzo	10 settem.	20 settem.
Specie Metalliche	902.672	916.513	916.735	663.789	791.305	796.831	20.253	173.283	169.279
Portafoglio sull'Italia	3.130.538	3.945.924	3.046.457	1.002.756	837.837	879.175	194.000	105.649	166.566
Anticipazioni su titoli	2.645.778	2.564.168	2.687.385	2.434.644	1.735.284	1.749.028	86.782	11.083	48.913
Portafoglio e conti corr. esteri	884.861	697.508	678.889	111.524	88.805	97.808	87.520	728.925	727.230
Circolazione	13.565.588	13.987.818	14.277.775	4.097.926	3.099.489	3.122.983	754.260	128.423	132.123
Debiti a vista	851.710	850.134	937.739	376.550	191.318	186.521	122.057	70.173	58.766
Depositi in conto corrente	936.229	781.134	673.631	4.338.993	185.168	139.110	329.768	313.302	312.980
Rapporto riserva metall. in circ.	23.09%	20.39%	19.52%	—	18.34%	17.55%	17.80 %	21.60 %	23.25%

2) Banca d'Italia - Situazione decadale.

ATTIVO (000 omessi)

Oro	20 marzo	31 marzo	30 aprile
Argento (div. L. 8.413)	822.303	822.302	826.202
Cambiali sull'estero	74.996	74.988	74.997
Buoni del tesoro di Stati esteri	20.514	20.694	20.773
Certificati di credito sull'estero	717.196	722.535	821.608
Biglietti di Banche estere	6.952	6.533	6.542
Totale riserva	1.641.963	1.647.053	1.750.124
Biglietti di Stato e B. di Cassa	246.208	244.981	270.824
Bigli. port., tit. nom. vista Ist.	108.513	119.967	153.813
Biglietti Banche estere	11.636	8.567	7.733
Vaglia postali ed altro	20.590	62.516	56.991
Argento div. e non decimali	2.745	2.779	2.803
Monete nichelio e bronzo	1.465	1.598	1.669
Totale Cassa e riserva	1.288.459	1.337.701	1.395.035
Portafoglio su piazze italiane	3.225.452	3.328.579	3.264.856
Portafoglio sull'estero	20.732	20.700	20.775
Effetti ricevuti per l'incasso	9.444	10.557	13.467
Anticipazioni ordinarie	2.084.168	2.132.427	2.138.939
Anticipazioni al tesoro	360.000	360.000	360.000
Id. straordinarie al tesoro	3.600.000	3.600.000	3.600.000
Id. Cassa Veneta	26.700	26.700	26.700
Id. cambio valute Austro-U.	509.370	509.370	509.370
Id. estinz. Buoni Tesoro	924.000	924.000	924.000
Id. a terzi per conto Stato	1.745.987	1.542.663	1.190.947
Conto somministr. di Biglietti	516.000	516.000	516.000
Titoli	216.764	216.716	217.616
Conti corr. attivi nel Regno	816.371	900.423	855.226
Id. all'estero	731.634	746.798	850.407
Azionisti a saldo azioni	60.000	60.000	60.000
Immobili destinati uffici	36.591	36.579	37.179
Serv. div. Stato e Province	341.019	339.338	343.965
Partite varie	1.493.413	1.523.246	1.468.575
Sofferenze eserc. in corso	156	177	187
Spese per tasse	255	292	443
Spese d'esercizio	9.917	13.992	18.046
Depositi	28.637.826	29.788.218	29.297.221
Partite ammortizz. passati eserc.	33.836	34.472	34.805
Totale generale	46.688.101	47.968.955	47.142.860

PASSIVO

Capitale	240.000	240.000	240.000
Massa di rispetto	48.000	48.000	48.000
Riserva straordinaria	12.025	12.025	12.025
Circol. per comm. 40% di ris.	3.325.887	3.249.961	3.631.865
Id. insuffic. coperta	3.344.577	3.754.755	3.268.662
Id. per conto dello Stato	7.682.057	7.478.733	7.126.117
Debiti a vista	958.040	1.135.345	886.890
Depositi in c. c. fruttifero	757.660	793.340	837.722
Conti correnti passivi	104.519	141.599	104.174
Servizi div. dello Stato e Prov.	222.701	257.512	645.604
Partite varie	1.250.788	957.366	911.613
Rendite corrente esercizio	70.180	77.624	98.156
Depositanti	28.637.826	29.788.218	29.297.221
Partite ammortizz. passati eser.	33.836	34.472	34.805
Totale generale	46.688.101	47.968.955	47.142.860

PASSIVO

Capitale	20 ottobre	31 dicembre	10 gennaio
Riserva metall. effet. od equip.	316.291	319.189	319.747
Oro	195.705	200.111	200.111
Argento	30.140	30.140	30.140
Totale riserva	223.845	230.251	230.251
Biglietti e B. Cassa dello Stato	29.863	21.167	21.626
Biglietti vag. d'Ist. Emissione	144.466	80.757	94.006
Biglietti Banche estere	784	505	546
Vaglia postali	558	1.327	2.458
Argento divisionale	69	69	69
Bronzo e nichelio	27	20	18
Tot. Cassa e riserve	401.606	334.098	348.976
Portafoglio su piazze italiane	768.911	933.181	888.362
Id. sull'estero	46.037	46.047	46.047
Effetti per incasso	92.243	52.878	35.132
Anticipazioni ordinarie	403.032	433.153	432.023
Anticip. statutarie ordinarie	94.000	94.000	94.000
Id. straordinarie	1.191.200	1.218.428	1.218.428
Id. a terzi	691.958	660.563	650.839
Somm. Cassa Dep. e Prestiti	148.000	148.000	148.000
Titoli	109.658	92.072	92.298

PASSIVO

Capitale	10 marzo	20 marzo	31 marzo
Riserva metallica	73.733	75.172	75.981
Oro	39.443	39.443	39.443
Argento	9.550	9.550	9.550
Biglietti di Stato	2.198	2.140	1.945
Biglietti e tit. Ist. di Emiss.	51.762	37.807	45.805
Biglietti di Banche estere	309	302	277
Vaglia postali	109	147	58
Argento	784	785	921
Monete di nichelio e bronzo	17	16	15
Totale	104.176	90.253	98.017
Portafoglio su piazze italiane	184.004	194.000	198.338
Portafoglio sull'estero	16.330	16.659	16.541
Anticipazioni ordinarie	86.729	86.762	89.626
Anticipaz. statutarie ordinarie	31.000	31.000	34.000
Id. straordinarie	375.607	375.607	375.607
Id. a terzi per conto Stato	92.789	84.629	53.948
Id. conto somm. biglietti	36.000	36.000	36.000
Titoli	76.081	77.448	77.599
Conti c. att. nel Regno, estero	32.171	35.015	42.602
Serv. div. per conto Stato, Prov.	109.297	109.787	112.487
Partite varie	64.310	62.514	68.214
Sofferenze dell'eserc. in corso	1.784	1.833	2.549
Spese imp., tasse, esercizio	1.170.115	1.180.958	1.186.958
Totale generale	2.381.397	2.382.478	2.389.490
GARANZIA DEI BIGL. IN CIRCOL.			
Riserva (irrid. L. 28.000.000)	36.345	40.427	41.075
Attività diverse	708.861	713.822	715.982
Totale	748.207	754.250	757.058

Eccedenza di garanzia L. 149.199.177,89 (per memoria).

Rapporto della riserva (netto 20.010 deb. a vista) e la circol. 15.78.010

5) Banca Commerciale Italiana

SITUAZIONE MENSILE

ATTIVO	31 luglio 1921	31 agosto 1921
Azionisti Conto Capitale . . L.	51.214.000,—	51.214.000,—
N. In cassa e fondi Ist. em. . .	338.180.902,58	354.929.272,48
Cassa, cedole e valute . . .	9.365.412,16	5.633.728,11
Port. su Italia ed est. e B.T.I. .	3.746.450.293,94	3.750.950.945,61
Effetti all'incasso	75.410.892,88	79.697.325,38
Riporti	503.302.061,53	493.732.917,68
Valori di proprietà	156.710.105,50	158.991.455,06
Anticipazioni sopra valori . .	12.370.690,65	12.749.437,05
Corrispondenti-Saldo debitori .	1.446.241.578,20	1.492.000.934,71
Debitori per accettazioni . .	78.456.901,08	85.416.023,09
Debitori diversi	132.161.161,10	112.350.633,58
Partecipazione diverse	129.226.855,34	134.305.308,84
Partecipaz. Imprese bancarie .	73.324.487,35	73.655.587,35
Beni stabili	32.182.654,05	32.212.654,05
Mobilio ed imp. diversi . . .	1 —	1 —
Debitori per avalli	277.448.801,78	279.165.367,11
Tit. di prop. Fondo prev. per .	41.449.509,50	43.049.509,50
Titoli in deposito :		
A garanzia operazioni	698.332.675 —	697.660.525 —
A cauzioni servizio	5.486.652 —	5.515.562 —
Libero a custodia	5.547.788.663 —	5.578.260.678 —
Spese amm. e tasse eserc. corr. .	69.016.903,12	77.814.502,64
Totali L.	13.424.121.111,76	13.519.312.168,24
PASSIVO		
Cap.soc.(N. 450.000 da L. 500		
cad. e N. 8000 da 2500) L.	400.000.000 —	400.000.000 —
Fondo di riserva ordinaria . .	176.000.000 —	176.000.000 —
Fondo riserva straordinaria . .		
Riserva sp. di ammort. rispetto .		
Fondo tassa az.-Emiss. 1918-19 .	7.191.203,65	7.191.203,65
Fondo previd. del personale .	42.721.274,27	43.078.301,05
Dividendi in corso ed arretrati .	1.656.439 —	1.432.991 —
Depositi c. c. buoni frutti f. .	837.779.991,22	838.972.635,30
Corrispondenti-saldi creditori .	4.562.324.979,78	4.576.034.282,91
Cedenti effetti incasso	159.159.244,78	169.791.134,40
Creditori diversi	260.654.717,60	260.960.648,21
Accettazioni commerciali	78.456.901,08	85.416.023,09
Assegni in circolazione	269.278.288,44	287.580.489,50
Creditori per avalli	277.448.801,78	279.165.367,11
Dep. di tit. a garanzia operaz. .	698.332.675 —	697.660.525 —
Dep. di tit. a cauzione serviz. .	5.486.652 —	5.515.562 —
Dep. di tit. a libera custodia . .	5.547.788.663 —	5.578.260.678 —
Risconti passivi		
Avanzi utili esercizio 1919 . .	856.150,08	856.150,08
Utili lordi esercizio corrente . .	98.986.220,08	111.390.376,94
Totali L.	13.424.121.111,76	13.519.312.168,24

6) Banca Italiana di Sconto

SITUAZIONE MENSILE

ATTIVO	31 luglio 1921	31 agosto 1921
Cassa L.	312.550.006,70	400.332.411,48
Portafoglio	2.065.193.856,58	2.092.767.709, —
Conto riporti	208.913.709,92	203.438.676,29
Titoli di proprietà	171.529.021,41	157.585.654,36
Corrispondenti - saldi debitori .	1.766.654.521,63	1.726.993.007,60
Conti diversi - saldi debitori .	41.390.549,27	42.073.399,43
Esattorie	1.511.829,59	1.146.928,76
Partecipazioni	85.521.167,59	85.369.292,49
Partecipazioni diverse	143.947.241,73	153.474.536,78
Beni stabili	32.394.317,53	32.394.317,53
Soc.an. di costruzione Roma . .	4.200.000 —	4.200.000 —
Mobilio, Cassette di sicurezza .	1 —	1 —
Debitori per accettazioni . . .	179.312.257,15	172.887.939,51
Debitori per avalli	258.800.336,24	222.807.425,59
Conto Titoli :		
fondo di previdenza . . .	11.775.627,66	12.258.845,68
a garanzia servizio . . .	10.143.653 —	10.143.653 —
presso terzi	392.859.430,50	356.929.525,95
in depositi	3.357.542.199,55	3.403.274.233,69
Cap.soc.N.630.000az.daL.500L.	315.000.000 —	315.000.000 —
Riserva ordinaria	73.000.000 —	73.000.000 —
Fondo deprezzamento immob. .	5.105.798,90	5.105.798,90
Utili indivisi	879.642,52	879.642,52
Azionisti - Conto dividendo. .		
L.	9.044.315.724,95	9.078.077.558,14
PASSIVO		
Dep. in c.c. ed a risparmio e		
buoni frutti. a scadenza fissa .	926.208.655 —	928.359.794,92
Corrispondenti - saldi crediti .	3.142.836.829,57	3.181.466.942,12
Conti diversi - saldi creditori .	91.699.417,04	96.291.036,26
Assegni in circolazione	263.740.771,43	282.227.517,88
Accettazioni per conto terzi .	179.312.257,15	172.887.938,51
Avalli per conto terzi	258.800.336,24	222.807.425,59
Numerario in cassa	—	—
Fondi presso Istituti di emiss. .	—	—
Cedole, Titoli estratti - valute .	—	—
Anticipazioni su titoli	—	—
Assegni in circolazione	—	—
Creditori diversi - saldi crediti .	—	—
Esattorie	—	—
Conto titoli	3.772.320.910,71	3.782.606.258,32
Risconto		
Utili lordi del corr. esercizio .	15.351.106,39	17.445.202,12
Totali L.	9.044.315.724,95	9.078.077.558,14

7) Banco di Roma

SITUAZIONE MENSILE

ATTIVO	31 luglio 1921	31 agosto 1921
Cassa L.	162.131.842,63	136.950.026,77
Portafoglio Italia ed Ester. .	756.111.906,09	768.378.637,08
Effetti all'incasso per c. Terzi .	48.430.526,09	50.846.319,82
Valori pubblici e privati . .	137.182.741,17	112.804.091,71
Titoli in deposito a conto corr. .	546.543.293 —	560.056.628 —
Riporti	199.792.805,26	205.978.155,71
Partecipazioni bancarie . . .	13.461.011,80	12.478.595,50
Partecipazioni diverse	54.798.428,93	54.284.993,93
Conti correnti garantiti . . .	116.627.082,30	121.656.531,72
Corrisp. Italia ed Ester . .	1.233.032.029,30	1.345.163.766,12
Beni stabili	26.868.513,27	28.142.805,75
Debitori div. e conti debitori .	118.485.678,50	110.238.586,25
Debitori per accett. commerc. .	16.575.056,98	14.986.801,93
Debitori per avalli e fideiussioni .	122.139.845,98	127.623.450,44
Mobili, casse forti e spese imp. .	1 —	1 —
Totali L.	3.551.180.761,73	3.649.588.900,73
Valori Cassa di Previdenza . .		1.418.096,81
Titoli a garanzia		253.255.455, —
in deposito a cauzione		5.824.940,75
in custodia	835.110.876,50	694.804.544,72
Depositari titoli	701.376.807,16	710.671.312,26
Totali L.	5.087.668.445,39	5.315.563.250,27
PASSIVO		
Capitale sociale L.	150.000.000 —	150.000.000 —
Fondo di riserva ordinario . .	2.166.861,88	2.166.861,88
» straordinario	12.000.000 —	12.000.000 —
» speciale	6.000.000 —	6.000.000 —
Dep. a conto corr. od a risp. .	765.529.254,57	771.047.961,66
Depositi titoli in conto corr. .	546.543.293 —	560.059.628 —
Assegni ordinari	27.598.758,52	23.873.814,26
Assegni in circolazione	100.146.030,51	131.512.594,39
Corrisp. Italia ed Ester . .	1.701.606.668,71	1.729.253.869,99
Creditori div. e conti crediti .	93.670.354,16	121.897.291,83
Dividendi su nostre Azioni . .	656.309,50	531.178,50
Risconto dell'attivo	—	—
Accettazioni commerciali	16.575.056,07	14.986.301,93
Avalli e fideiuss. per c. Terzi . .	122.139.845,98	127.623.450,44
Utili lordi del corr. esercizio .	126.662,65	126.662,65
Avanzo utili eserc. precedente .	7.021.666,18	7.512.276,20
Totali L.	3.551.180.761,73	3.649.588.900,73
Depositanti	835.110.876,50	955.303.037,28
Depositi presso terzi	701.376.807,16	710.671.312,26
Totali L.	5.087.668.445,39	5.315.563.250,27

8) Credito Italiano

SITUAZIONE MENSILE

ATTIVO	31 luglio 1921	31 agosto 1921
Azionisti saldo Azioni. . . L.	317.676.160,65	233.152.806,20
Cassa	3.310.587.937,65	3.306.736.928,90
Riporti	297.704.054,75	300.357.894,95
Corrispondenti	1.317.053.152,05	1.387.628.935,10
Portafoglio titoli	126.370.782,20	123.961.446,05
Partecipazioni	19.514.514,45	19.514.514,45
Stabili	12.500,00 —	12.500.000 —
Debitori diversi	86.952.993,80	37.844.240,85
Debitori per avalli	136.763.624,85	135.059.604,20
Conti d'ordine :		
Titoli Cassa Prev. Impiegati .	10.678.946,20	10.986.011,95
Depositi a cauzione	3.768.132 —	7.171.432 —
Conto titoli	3.434.787.911,55	3.477.207.094,75
Totali L.	9.074.358.210,15	9.002.120.909,40
PASSIVO		
Capitale	300.000.000 —	300.000.000 —
Riserva	80.000.000 —	80.000.000 —
Dep. conto corr. ed a risparm. .	994.666.252,50	997.364.611,95
Corrispondenti	3.772.865.201,50	3.648.880.329,60
Accettazioni	9.113.973,60	7.844.031,55
Assegni in circolazione	192.133.734, —	201.474.580,35
Creditori diversi	116.072.435,50	109.976.330,35
Avalli	136.763.624,85	135.059.604,20
Esercizio precedente	23.507.998,45	26.156.682,70
Conti d'ordine :		
Cassa Prev. Impiegati . . .	10.678.946,20	10.986.011,95
Depositi a cauzione	3.768.132 —	7.171.432 —
Conto titoli	3.434.787.911,55	3.477.207.094,75
Totali L.	9.074.358.210,15	9.002.120.909,40

Comp.^{ia} Italo-Argentina di Assicurazioni Generali

Capitale sociale Lst. 2.000.000 c.l.
interamente sottoscritti

Assicurazioni: VITA - IN ENDI
TRASPORTI - INFORTUNI

La Compagnia Italo-Argentina di Assicurazioni Generali

ha la esclusività per tutto il territorio della
Repubblica Argentina, della riassicurazione dell'

Istituto Nazionale delle Assicurazioni del Regno d'Italia

le cui riserve sono garantite dal TESORO dello STATO

Banchiere: BANCO ITALO-BELGA

Direttore Generale: RONAGLIA cav. rag. ARMANDO

Avenida de Mayo 963 U. T. 610, Rivadavia
C. T. 2045, Central.

Questa Compagnia emetterà polizze sulla
vita in lire italiane al cambio del giorno

BANCO DI ROMA

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 150.000.000 INTERAMENTE VERSATO

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: ROMA, Corso Umberto I, 307 (Palazzo proprio) - ROMA

FILIALI IN ITALIA: Alba, Albano Laziale, Anagni, Andria, Anzio, Aquila, Arcidosso, Arezzo, Assisi, Aversa, Avezzano, Bagni di Lucca, Bagni di Montecatini, Bari, Benea Vgienna, Bibbiena, Bologna, Bolzano, Bra, Brescia, Camaiore, Campiglia Marittima, Canale, Canelli, Carate Brianza, Carrù, Castellamonte, Castelnuovo di Garfagnana, Castiglion Fiorentino, Catania, Cecina, Celano, Centallo, Ceva, Chiusi, Città di Castello, Como, Cortona, Cotrone, Cuorgnè, Fabriano, Fermo, Firenze, Foggia, Foiano della Chiana, Foligno, Fossano, Frascati, Frosinone, Gaiole in Chianti, Gallipoli, Genova, Grosseto, Gubbio, Intra, Ivrea, Livorno, Lucca, Luserna San Giovanni, Marciana Marina, Merano, Messina, Milano, Modica, Mondovì, Montesampietranello, Napoli, Nocera Inferiore, Norcia, Novi Ligure, Oneglia, Orbetello, Orvieto, Pagani, Palanzano, Palermo, Pietrasanta, Pinerolo, Piombino, Pontedera, Portoferraio, Porto S. Giorgio, Potenza, Roma, Salerno, Sansevero, Saronno, Segni-Scalo, Siena, Siracusa, Tagliacozzo, Tivoli, Torino, Torre Annunziata, Torre Pellice, Trento, Trieste, Velletri Viareggio, Viterbo.

FILIALI NELLE COLONIE: Bengasi, Tripoli d'Africa.

FILIALI ALL'ESTERO: Francia: Parigi, Lione. Spagna: Barcellona, Tarragona, Montblanch. Svizzera: Lugano, Chiasso, Egitto: Alessandria, Cairo, Porto Said, Monsourah, Tantah, Beni Magar, Beni Soueff, Bibeh, Dessouk, Fashn, Kafr-El-Cheikh, Magaglia, Mehalla Kebira, Minich, Mut Gamr, Zagazig - Malta: Malta. Turchia: Costantinopoli. Asia Minore: Smirne, Scalanova, Solzia. Siria: Aleppo, Alessandretta, Beyruth, Caiffa, Damasco, Giaffa, Tripoli. Palestina: Gerusalemme, Rodi.

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI:

DEPOSITI IN CONTO CORRENTE liberi e vincolati — CONTI CORRENTI DI CORRISPONDENZA in Lire italiane e valuta estera. — DEPOSITI A RISPARMIO. — SCONTI E INCASSO EFFETTI, semplici e documentati, sull'Italia e sull'Estero. — ANTICIPAZIONI E RIPORTI su valori pubblici e industriali. — OPERAZIONI DI CREDITO AGRARIO. — EMISSIONE GRATUITA ED IMMEDIATA DI ASSEGNI CIRCOLARI pagabili a vista sulle principali piazze d'Italia — LETTERE DI CREDITO E CHEQUES sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero. — ESECUZIONE DI ORDINI sulle Borse italiane ed estere. — APERTURE DI CREDITO, libere e documentarie. — VERSAMENTI SEMPLICI E TELEGRAFICI per tutti i paesi del mondo. — NEGOZIAZIONE DI DIVISE ESTERE a vista e a termine. — CAMBIO MONETE E BUONI BANCA ESTERI. — SERVIZIO DI CASSA per conto di amministrazioni e privati. — PAGAMENTO d'imposte, utenze, assicurazioni, ecc. — SERVIZIO MERCI.

Tutte le altre operazioni di Banca — Servizio Cassette di Sicurezza

ISTITUTO MARITTIMO NAZIONALE

Società Italiana
di Assicurazioni e Riassicurazioni

ANONIMA PER AZIONI

Capitale L. 10.000.000

Emesso un decimo — Versato un decimo

TRASPORTI - INCENDIO

Agenzie nei principali Porti del Regno e dell'Estero

Sede in NAPOLI: Via Agostino Depretis, 137

Telefono 45-10

Per telegrammi: "ISMANA-NAPOLI.

Presidente
Avv. RODOLFO RISPOLI
Deputato al Parlamento

Direttore Generale
Avv. SAMUELE CIMA

Amministratore Delegato
Cav. FERDINANDO VITALE

Per telegrammi TIRRENIAN - Napoli
Telefono interprovinciale N. 53-15

"UNIONE TIRRENA"

Società Anonima Italiana di Assicurazioni
INCENDIO - TRASPORTI

Capitale tre milioni - versato un decimo

Sede in NAPOLI — Via Agostino Depretis, 73

Armando Vitale - Direttore

MUTUA ASSICURATRICE COTONI

CAPITALE DI GARANZIA L. 5,000,000 - INTERAMENTE VERSATO

Sede in MILANO, Via Monforte, 2

Assume assicurazioni marittime, fluviali e terrestri contro i rischi dei trasporti e contro i danni dell'incendio, della responsabilità civile e di accidenti personali. Offre ai soci, oltre ai vantaggi della mutualità, la massima liberalità nelle condizioni di polizza, correnteza nella liquidazione dei danni e condizioni vantagiosissime in confronto di qualsiasi altro istituto di assicurazione.

SALSOMAGGIORE REGI STABILIMENTI TERMALI AZIENDA AODELSLOTT

Acque clorurate forti, bromo iodurate (Salsomaggiore)

Bagni d'acqua minerale naturale e di "acqua madre" - Inalazioni a getto diretto - Polverizzazioni umide e secche - Irrigazioni nasali e vaginali - Fanghi - Bagni carbo-gazosi - Massaggi - Elettroterapia.

La Società Anonima « La Salsomaggiore » - Milano, Via Cattaneo 1, ha l'esclusiva per la esportazione di « Acqua minerale per bagni », « Acqua madre » per bagni, inalazioni e irrigazioni, Sali compresi in pacchi per bagni, fanghi.

BANCA DEL LAVORO E DELLA COOPERAZIONE

Società Anonima - Capitale versato L. 3.000.000

Sede in MILANO - Via Monforte, 17 (Palazzo proprio telef. 33-07)

ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Depositi a risparmio e in conto corrente sia liberi che vincolati

Servizio speciale di cassa e di conto corrente per Enti Cooperativi

BANCA - CAMBIO

Commissioni Banca-Borsa

GIUSEPPE BISTOLFI

TORINO - Via Cernaia, 34

(Telefono 4685)

Telefono 68-50

Indirizzo Telegrafico: BANCOGERBI

BANCA - CAMBIO - BORSA

GERBI & C.

Via Mercanti - MILANO - Via Tomaso Grossi, 7

VINCENZO ANGUSSOLA

BANCA e CAMBIO

COMMISSIONI in BORSA

Via Gabrio Casati (Angolo S. Maria Segreta) :: :: ::

MILANO

Telegrammi: ORAMAROCA

Telefoni 14-33 - 65-05

VASSALLO & NARIZZANO

STEAMSHIP OWNERS STEAMSHIP AGENTS
& INSURANCE BROKERS, IRON WORKS AND FOUNDRIES

Genova, Savona,
Milano, Torino, Roma, Parigi

GENOVA

Piazza Demarini, 2

Piazza Cartai, 1 (Piazza Banchi)

Vico Cartai, 8-R

OFFICINE MECANICHE e FONDERIE

Stabilimento

Via delle Gavette (Staglieno)

CANTIERI NAVALI

INDUSTRIA LEGHAMI

Viareggio e Napoli (Tenuta Metroni) Viareggio

Agenti Generali per l'Italia e per l'Estero
del "Consorzio Italiano di Sicurtà",

Agenti Generali per l'Italia
Compagnia General de Carbones
S. A. Barcelona

Banco Industriale e Commerciale

PADOVA

Cap. L. 500,000 - Elevato a L. 1,000,000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Istituto Nazionale di Credito

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 2,000,000 INT. VERSATO

Via S. Maria Fulcorina, n. 9 MILANO (Sede propria)

Filiale GRECO MILANESE, Viale Monza, 59 — Agenzia Seveso San Pietro

DEPOSITI FRUTTIFERI

L'Istituto riceve versamenti in
Conto corrente libero all'interesse del 2 1/2 per cento.
Disponibilità: L. 10,000 a vista; per somme maggiori previo accordo coi
Direzione.

Libretti di risparmio al 3 0/0 con facoltà di prelevare L. 1000 al giorno.
Libretto di piccolo risparmio al 3 1/4 0/0 con facoltà di prelevare L. 250 al giorno.

Libretti di deposito vincolato a 6 mesi al 3 1/2 0/0.

Il vincolo decorre dalla data di ciascun versamento.

Buoni fruttiferi a scadenza fissa.

Interessi da stabilirsi a secondo della scadenza.

La Banca emette speciali Libretti di risparmio a lavoro degli inquilini al 3 3/4
per cento con vincolo delle somme depositate alla scadenza degli affitti.

Riceve come versamenti in contanti Assegni bancari, Fedi di credito, Cartoline
vaglia, Cedole scadute e titoli estratti pagabili sulla piazza purchè accompa-
gnate da relativa distinta.

Servizi Cassette Forti

FAGAMENTO GRATUITO DELLE CEDOLE CADUTE

Banca e Cambio CORTI SALA & C.

COMO - Piazza Cavour
(Palazzo Grand Hôtel Volta)

TELEFONO 148

ISTITUTO ITALIANO
DI
CREDITO FONDIARIO

Capitale statutario L. 100 milioni - Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA: Via Piacenza, 6 (Palazzo proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 5 per cento, ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono esser fatti, a scelta dal mutuatario, in contanti o in cartelle.

Il mutuo dev'essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, e che abbiano un valore almeno doppio alla somma richiesta e dia un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo. Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi a norma di legge e contratto.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto e le sue rappresentanze sopra dette si trovano in vendita le cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

Monte dei Paschi di Siena
e Sezioni annesse:
CASSA DI RISPARMIO, CREDITO FONDIARIO E MONTE PIO

Succursale di ROMA S. Silvestro, 62

Filiali in Abbadia S. Salvatore, Arezzo, Asciano, Buonconvento, Casteldepiano, Castelfiorentino, Castelnuovo Berardenga, Cecina, Certaldo, Chianciano, Chiusi, Colle d'Elsa, Empoli, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Marittima, Montevarchi, Monticiano, Piombino, Pistoia, Pitigliano, Poggibonsi, Pontedera, Portoferaio, Porto S. Stefano, Radicondoli, Roma, S. Gemignano, S. Quirico d'Orcia, Sinalunga e Torrita.

Anno 350 d'esercizio

OPERAZIONI

Depositi: Libretti di risparmio ordinario a piccolo risparmio e speciali al 3, 3,25 e 3,50 per cento - libretti di deposito vincolati al 3,25 - 3,50 3,75 e al 4 per cento - Buoni fruttiferi a scadenza fissa dal 3,25 al 4 per cento - Conti correnti a vista al 2,5 per cento.

Impieghi: Mutui ipotecari e fondiari a privati e a Enti morali - Conti correnti garantiti da ipoteche da titoli e da cambiali - Acquisto di titoli e riporti - Sconti cambiari - Prestiti su pegno.

Diverse: Effetti all'incasso - Assegni su c/c in fruttifero - Depositi per custodia e amministrati - Assicurazioni operaie, popolari di maternità.

BANCA ITALIANA DI SCONT

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 315.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVA L. 73.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: ROMA - { 17, Via in Lucina
4, Piazza in Lucina

Filiali: Abbiategrosso - Acqui - Adria - Albenga - Alcamo - Alessandria - Alghero - Altamura - Ancona - Aosta - Aquila - Asti - Avelino - Avezzano - Avola - Bari - Bassano - Bedonia - Belluno - Benevento - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Bovolo - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caltagirone - Caltanissetta - Campobasso - Cantù - Carate Brianza - Carpi - Carrara - Caserta - Castellamare di Stabia - Catania - Catanzaro - Cento - Cerignola - Chiavari - Chieri - Coggiola - Como - Conegliano - Cosenza - Cotrone - Crema - Cremona - Cuggiono - Cuneo - Domodossola - Empoli - Erba Ineino - Ferrara - Firenze - Fiume - Foggia - Foligno - Formia - Gallarate - Genova - Giota Tauro - Gorizia - Iesi - Lecco - Legnano - Lentini - Licatti - Livorno - Lucca - Mantova - Marsala - Massa (Carrara) - Massa Superiore - Meda - Melegnano - Messina - Mestre - Milano - Milazzo - Modica - Monza - Mortara - Napoli - Nocera Inferiore - Nola - Novi Ligure - Nuoro - Oderzo - Ortona a Mare - Orvieto - Padova - Palermo - Pantelleria - Parma - Paternò - Perugia - Piacenza - Piazza Armerina - Pietrasanta - Pieve di Cadore - Pinerolo - Pirano D'Istria - Pisa - Pistoia - Pola - Pontedera - Pordenone - Porto Empedocle - Portogruaro - Potenza - Prato (Toscana) - Reggio Calabria - Rho - Rimini - Riposto - Riva sul Garda - Roma - Rossano Calabro - Rovereto - Rovigo - Salerno - Sampierdarena - Sanremo - Saronno - Sassari - Savona - Schio - Seregno - Sesto Fiorentino - Siderno Marina - Siracusa - Spezia - Sulmona - Termoli - Terni - Terranova Pausania - Terranova di Sicilia - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Tortona - Tradate - Trapani - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Vallemosso - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano - Vittoria.

Filiali all'estero: BARCELLONA - COSTANTINOPOLI - MARSIGLIA - PARIGI - RIO DE JANEIRO - SANTOS - SAN PAOLO - TUNISI.

OPERAZIONI DELLA BANCA

Sconto ed incasso di cambiali, assegni, note di pegno (warrants), titoli estratti, cedole, ecc.

Sovvenzioni su titoli, merci e warrants.

Riporti su titoli.

Aperture di credito libere e documentate per l'Italia e per l'Estero.

Conti correnti di Corrispondenza in lire italiane ed in valute estere.

Depositi Liberi in conto corrente e **Depositi** su Libretti di Risparmio e di piccolo Risparmio.

Depositi Vincolati e **Buoni Fruttiferi** a scadenza determinata (di un mese ed oltre).

Libretti Circolari di Risparmio. Su tali libretti si possono effettuare versamenti e riscossioni presso tutte le Filiali della Banca.

Servizio di Cassa ai Correntisti (pagamento di imposte, riscossioni, ecc.).

Assegni Bancari sulle principali piazze d'Italia. Tali assegni vengono rilasciati immediatamente, senza alcuna spesa per bolli, provvigioni, ecc., e pagati alla presentazione dalle Filiali e dai corrispondenti della Banca.

Versamenti Telegrafici su tutte le piazze del Regno e dell'Estero.

Lettere di credito sull'interno e sull'Estero.

Assegni (chèques), ed accreditamenti sull'Estero.

Compra-Vendita di divise estere (consegna immediata ed a termine), di biglietti di Banca esteri e di valute metalliche.

Compra-Vendita di titoli e valori.

Assunzione di ordini di Borse sull'Italia e sull'Estero.

Custodia ed Amministrazione di titoli. I titoli possono essere vincolati a favore di terzi.

CASSA NAZIONALE PER LE ASSICURAZIONI SOCIALI

(già Cassa Nazionale di Previdenza per gli Operai)

Sede Centrale in ROMA

La Cassa assicura in regime di obbligatorietà, per effetto del decreto-legge luogotenenziale 21 aprile 1919, N. 630, una pensione ai lavoratori dipendenti, nella loro vecchiaia o a qualunque età nel caso d'assoluta inabilità a proficuo lavoro. Liquidata anche un assegno temporaneo mensile alle vedove e agli orfani degli assicurati obbligatori.

La pensione di vecchiaia viene liquidata al compimento del 65° anno d'età dell'assicurato, purchè siano stati fatti almeno 240 versamenti quindinali.

La pensione d'invalidità viene liquidata a qualunque età all'operaio invalido, per il quale siano stati versati almeno 120 contributi quindinali.

Tanto la pensione di vecchiaia, quanto quella d'invalidità vengono aumentate da una maggiorazione di 100 lire concessa dallo Stato con speciali assegnazioni di Bilancio. Tutti i lavoratori dipendenti che attendano all'agricoltura, all'industria, al commercio, alle professioni liberali, e che abbiano raggiunto l'età di 15 anni e non superata quella di 65 anni, sono *assicurati obbligatoriamente alla Cassa*.

L'iscrizione dev'essere fatta dal datore di lavoro, il quale è tenuto a pagare il contributo che varia da una lira a sei lire quindinali, secondo la classe di salario (sei classi di salario).

I contributi sono *per metà a carico del datore di lavoro e per l'altra metà a carico dell'assicurato*.

Oltre che all'assicurazione obbligatoria la Cassa provvede all'*assicurazione facoltativa*, della quale possono valersi gli iscritti obbligatori che vogliono costituirsi una pensione complementare, ed anche altre categorie di lavoratori.

Anche nell'assicurazione facoltativa lo Stato interviene integrando le pensioni con una maggiorazione.

Per disposizioni di legge, alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali sono annesse le seguenti gestioni:

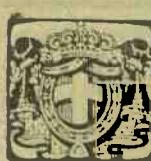
A) La Cassa Nazionale di Maternità la quale provvede ad assegnare in caso di puerperio un sussidio, di L. 60 alle operaie soggette alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, tra i quindici e i cinquanta anni d'età.

L'iscrizione alla Cassa di Maternità è obbligatoria per legge (legge 17 luglio 1910, n. 520, modificata con il decreto legge 17 febbraio 1917, n. 322 e i decreti luogotenenziali 10 gennaio 1918, n. 61 e 27 marzo 1919, n. 601).

B) La Cassa degli Invalidi della Marina Mercantile che ha riunito in un unico Ente le antiche Casse locali.

Essa è chiamata a concedere pensioni e sussidi per tutta la gente marinara mercantile italiana (legge 22 giugno n. 767 modificata dal decreto legge n. 1998 del 26 ottobre 1919).

Chiedere chiarimenti ed opuscoli alla Sede Centrale in Roma — (Via Marco Minghetti 17).



CASSA NAZIONALE D'ASSICURAZIONE PER GL'INFORTUNI SUL LAVORO SEDE CENTRALE IN ROMA

COMPARTIMENTI:

ALESSANDRIA - ANCONA - AQUILA - BARI - BENEVENTO - BERGAMO - BOLOGNA - CAGLIARI - CALTAGIRONE - CALTAGIRONE - CASERTA - CATANIA - CHIETI - COSENZA - CREMONA - FIRENZE - FORLÌ - GENOVA - LECCE - MILANO - NAPOLI - NOVARA - PADOVA - PALERMO - PERUGIA - PISA - POTENZA - REGGIO EMILIA - REGGIO CALABRIA - ROMA - SASSARI - SIENA - TORINO - TRENTO - TRIESTE - TRIPOLI - UDINE - VICENZA - VENEZIA - FIUME - SAN MARINO - BENGASI

33 Sedi Secondarie — 121 Agenzie — 26 Ambulatori medici — Sub Agenzie in tutti i comuni di importanza agricola od industriale.

Direzione Generale: ROMA 33 - Piazza Cavour, 3

INFORTUNI SUL LAVORO

Assicurazioni obbligatorie e facoltative collettive e individuali
dei contadini
Responsabilità civile
Riassicurazioni Sindacati — Casse Private — Consorziali e Mutue

ASSICURAZIONE MALATTIE PROFESSIONALI

La Cassa Nazionale è Istituto pubblico ed organo ufficiale delle assicurazioni per gli infortuni sul lavoro.
La Cassa Nazionale Infortuni non ha scopo di lucro.

La corrispondenza anche raccomandata, e i vaglia diretti alla C. N. I., dagli assicurati, godono franchigia postale.

La Cassa Nazionale Infortuni pubblica la

Rassegna della Previdenza Sociale

INFORTUNISTICA E ASSICURAZIONI SOCIALI — MEDICINA E LEGISLAZIONE, DEL LAVORO

E' indispensabile agli industriali per la conoscenza delle Leggi — Regolamenti — Disposizioni Ministeriali — Studi scientifici, medici e giuridici riguardanti le Assicurazioni infortuni - invalidità e vecchiaia - disoccupazione e malattie.

Abbonamento annuo L. 30 - Un numero separato L. 3 - Direzione ed Amministrazione: Piazza Cavour, 3 — Roma